

# Nei boschi oscuri della Garfagnana magica

Aldo Simeone e il racconto tra leggende e «stregghi», nel borgo occupato dai nazisti

Se ti azzardi a varcare la soglia del bosco dopo il tramonto e dunque se osi infrangere un divieto ancestrale, augurati di non incontrare gli stregghi. Tutti neri, somiglianti a corvi, se ne stanno appollaiati sugli alberi di noce, stringendo in mano dei lumini che forse sono le loro dita fiammeggianti, e ti chiedono: *Per chi è la notte?*. La domanda è strana e forse la risposta giusta è: «Per te, per me, per tutti quelli che camminano nella notte». Perché può darsi che non vogliono guidarti fuori dal bosco. Può darsi che vogliono che resti con loro e che ti trasformi anche tu in uno strego. Magari si mettono a saltare, ballare, fare versacci, e ti incatenano al loro mondo

inquietante, ambiguo, spettrale. Ma chi sono? Anime cattive che vogliono instillare un indomabile terrore? O forse sono loro ad aver paura di noi? O magari vogliono che li sfidi, che scopra delle verità segrete, facendoti coraggio e dunque «crescendo»?

Di sicuro cresce il protagonista del romanzo di Aldo Simeone (*Per chi è la notte*, Fazi). Si chiama Francesco, ha undici anni, vive con la madre e la nonna in un paesino della Garfagnana, Bosconero, che parrebbe essersi sottratto alla storia per avvilupparsi in un intrico di leggende, dove, appunto, c'è posto per gli stregghi, per la Gatta Marella che sta nei pozzi e rapisce i bambini, per le più svariate cre-

denze come quelle sulla notte di San Giovanni, il 24 giugno, quando uomini, piante e animali sono coinvolti in ogni sorta di magia.

«Chi nasce di San Giovanni nasce strego» dice a Francesco la nonna, che conosce le proprietà delle erbe nella cura delle più svariate malattie e alimenta con le fantasie popolari l'immaginario del ragazzo. Che è nato il 24 giugno e si porta addosso questa data come un marchio, tra malattie, insonnie, desideri contraddittori. Anche perché, da

qualche tempo, la Storia ha fatto irruzione a Bosconero con le furie della seconda guerra mondiale, la caduta del fascismo, l'Italia divisa a metà, i fascisti che vogliono la

Repubblica, i nazisti arrivati in paese e i partigiani che forse sono accampati nel Bosco.

Chissà, magari gli stregghi sono i partigiani, pensa Francesco, figlio di un carbonaio che nessuno ha più visto dagli inizi della guerra e che per tutti è un «disertore». Un altro marchio che fa penare Francesco. E avvilisce sua madre, prigioniera della malinconia, di certo non la cura migliore per i malanni fisici e

spirituali del figlio. Lui ha bisogno di capire, si addentra nel bosco. Ad aiutarlo, un ragazaccio protervo che dice e fa cose «cattive» ma che stimola le sue reazioni, e un adolescente, occhi verdi e capelli rossi, in fuga dalla città: un amico, saggio come un profeta, forse un angelo.

Davvero un bella storia, di grande effervescenza visionaria, e che fa risuonare un'ampia tastiera di suggestioni e riflessioni, questa del trentottenne pisano Simeone. Un originale «romanzo di formazione». Ma Bosconero dov'è? Anziché alle Seychelles, andate a cercare l'esotico, il selvaggio e il magico, andate a cercare Bosconero in Garfagnana, Vagli di Sotto. Troverete tutto, compresi i fantasmi che tornano. Veri come gli stregghi.

**Mario Bernardi Guardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



● **Per chi è la notte**  
(Fazi, pp.282, euro 16, 2019)  
è il nuovo romanzo di Aldo Simeone, autore pisano classe 1982

## Miti e credenze

Ma chi sono queste creature della notte? Anime cattive che vogliono instillarti un indomabile terrore? O forse sono loro ad aver paura di noi?

